

Progetto Star bene a scuola Anno scolastico 2020-2021

*Tu dici: " È faticoso lavorare con i bambini".
Hai ragione.*

*Aggiungi: "Perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, scendere, farsi piccoli".
Sbagli. Non è questo l'aspetto più faticoso. È piuttosto l'essere costretti ad elevarsi fino all'altezza dei loro
sentimenti... a stiracchiarsi, allungarsi, sollevarsi sulle punte dei piedi, per non ferirli.
(Janusz Korczak)*

1. Premessa

Le rapide trasformazioni del tessuto sociale e i nuovi compiti educativi pongono sfide importanti alla scuola: sempre di più insegnanti e genitori sono chiamati a prendersi cura dei ragazzi sia sul piano dell'inclusione, della gestione del clima e della crescita personale sia, naturalmente, sugli aspetti legati all'istruzione.

È per questo che risulta particolarmente importante promuovere e attivare spazi di ascolto e confronto, rivolti a genitori e insegnanti in quanto figure significative, sui temi che riguardano la crescita dei ragazzi, il loro apprendimento e in generale il loro benessere dentro e fuori la scuola.

Tra le problematiche più rilevanti che coinvolgono l'ambiente scolastico si identificano fenomeni quali il bullismo e la dispersione scolastica

Queste difficoltà, insieme agli ostacoli connessi al particolare momento dei cambi di cicli scolastici o dell'adolescenza, impattano sul senso di autostima, l'attribuzione di valore e le capacità relazionali, mettendo quindi alla prova il percorso di costruzione di identità dei ragazzi. Diventa così utile offrire loro la possibilità di essere opportunamente sostenuti perché siano aiutati nell'esplorazione e nell'attivazione delle risorse proprie.

2. Lo Sportello di ascolto nella scuola

Il counseling scolastico e il sostegno psicologico trovano spazio all'interno del principale contesto di formazione, educazione, socializzazione e crescita dei ragazzi.

Nella scuola, l'operatore si inserisce rispondendo, specificatamente, al bisogno dei ragazzi, degli insegnanti e dei genitori di essere ascoltati e accolti davanti alle difficoltà del loro percorso di crescita personale, professionale o familiare. Quello che l'intervento offre agli adulti è uno spazio di ascolto e di riflessione nel quale esplorare difficoltà relative a processi evolutivi, fasi di transizione e rinforzare capacità di scelta e di cambiamento ma anche una figura che possa fungere da "base sicura" competente e non giudicante, inserita nella scuola ma non coinvolta nelle dinamiche di valutazione né degli apprendimenti, né del comportamento.

L'intervento rivolto ai ragazzi si occupa di affrontare problematiche legate alla loro crescita e a eventuali difficoltà legate ai disagi tipicamente connessi al periodo dell'adolescenza.

I contenuti dello sportello prevedono:

- Attività di ascolto e supporto ai ragazzi su tematiche che riguardano la loro età e la loro crescita quali ad esempio l'insuccesso scolastico, il bullismo, i disturbi psicosomatici, i disturbi alimentari, dipendenze, difficoltà di relazione, rapporti familiari, sessualità, disagio psicologico;
- Attività di counseling e sostegno psicologico per attivare competenze e risorse individuali e incrementare l'autostima e la capacità di scelta;
- Attività di accompagnamento e orientamento nel coinvolgere e attivare altre risorse interne e/o esterne alla scuola;
- Attività di accompagnamento e coinvolgimento delle famiglie e degli insegnanti nell'intervento integrato a sostegno del disagio manifestato;
- Attività di confronto e collaborazione con il corpo docente e la dirigenza.

3. Il Progetto "Star bene a scuola"

Il progetto si rivolge a insegnanti, genitori e studenti e si propone i seguenti obiettivi:

Agli insegnanti

- Offrire uno spazio di ascolto e di confronto agli adulti che, dentro e fuori la scuola, accompagnano e sostengono la crescita dei ragazzi
- Incrementare le competenze socio-affettive e relazionali degli adulti in modo da aumentare le capacità di riconoscimento e lettura di bisogni ed emozioni dei ragazzi e da favorirne l'espressione
- Aumentare le conoscenze rispetto alle principali problematiche relative alla pre-adolescenza e all'adolescenza
- Migliorare la capacità di individuare caratteristiche e bisogni specifici di ogni singolo ragazzo a partire dalle sue risorse individuali e di contesto di vita (familiare, scolastico, educativo, sportivo...)
- Favorire una buona gestione del gruppo classe a partire dalla comprensione delle dinamiche e delle relazioni tra i membri del gruppo attraverso la creazione di un clima di classe maggiormente favorevole
- Favorire interazioni efficaci nel rapporto scuola-famiglia
- Sostenere nell'orientamento alla scelta al termine della scuola Secondaria di Primo Grado

Ai genitori

- Offrire momenti di ascolto e di confronto per essere sostenuti nel loro compito genitoriale
- Incrementare le competenze socio-affettive e relazionali degli adulti in modo da aumentare le capacità di riconoscimento e lettura di bisogni ed emozioni dei ragazzi e da favorirne l'espressione
- Aumentare le conoscenze rispetto alle principali problematiche relative alla pre-adolescenza e all'adolescenza
- Creare spazi di confronto di gruppo al fine di sostenere le capacità di problem solving, favorire l'aggregazione e aiutare i propri figli a gestire i momenti critici connessi alle loro tappe di sviluppo (es. cambio di ordine scolastico, insorgenza della pubertà...)
- Favorire interazioni efficaci nel rapporto scuola-famiglia

- Sostenere nell'orientamento alla scelta al termine della scuola Secondaria di Primo Grado

Ai ragazzi

- Promuovere il benessere degli studenti all'interno della scuola, nel rapporto con i pari e con gli adulti di riferimento, al fine di ridurre il rischio di comportamenti problematici e di abbandono scolastico.
- Valorizzare i punti di forza di ciascun ragazzo, sostenendo l'autoconsapevolezza e l'autostima, fondamentali sia per il superamento dei compiti evolutivi, sia per favorire l'apprendimento.
- Favorire l'integrazione del gruppo-classe fornendo strumenti che favoriscano l'espressione, la regolazione delle proprie emozioni e la socializzazione.
- Sostenere nell'orientamento alla scelta al termine della scuola Secondaria di Primo Grado

Come riprendere a fare scuola insieme dopo il Covid

In generale, l'esperienza legata alla pandemia ha cambiato moltissime cose: in noi stessi, nelle nostre famiglie, nelle nostre città e nel mondo. Questo cambiamento grande e complessivo è risultato, per molti, un'esperienza traumatica e drammatica perché ha costretto tutti, a prescindere dall'età, la condizione di salute, la condizione economica e culturale e il paese di appartenenza, a lasciare le proprie abitudini quotidiane, a chiudersi nelle proprie mura domestiche e fermare, almeno per un certo periodo, le proprie attività lavorative, scolastiche, culturali e sociali.

Probabilmente poche persone erano pronte a tale accadimento che ha chiesto di riadattarsi, riorganizzare, ridefinire, limitare, ritirare progetti, idee, attività, passioni, sogni e molte altre cose ancora. Accanto alla rabbia e allo sconcerto rispetto a eventi che hanno lasciato tutti molto stupiti, si sono accompagnate sensazioni di paura, dolore, angoscia, solitudine, sconforto e preoccupazione grave.

Come spesso accade, però, accanto a tanta fatica e dolore questa esperienza ha insegnato a tutti nuove modalità di incontro, scambio, formazione e crescita. Certamente accorgersi e costruire sul "buono" non è facile e così la scuola, che per molti mesi è stata chiusa e non ha più potuto accogliere e accompagnare non solo tantissimi bambini e ragazzi nel loro percorso di crescita ma anche le loro famiglie, rinunciando al proprio ruolo sociale di luogo di aggregazione e crescita, ora ha riaperto le proprie braccia agli studenti ma anche ai loro genitori e insegnanti.

Per poter ripartire in modo consapevole e competente, arricchiti dall'esperienza vissuta, vigili e seri, ma non terrorizzati e pietrificati nello sconforto di ciò che non è andato bene, è importante pensare a quelle azioni che potranno accompagnare la ripresa in modo efficace e supportivo.

Quello che immaginiamo di poter fare prevede le seguenti azioni:

- **Spazio di ascolto psicologico** (Sportello d'ascolto) rivolto ai ragazzi della Scuola Secondaria A. Moro e ai genitori di tutti i plessi dell'IC che possa diventare un punto di riferimento per accogliere, ascoltare e sostenere preoccupazioni, paure e preoccupazioni ma anche uno spazio per riprogettare il proprio futuro con speranza e visione positiva sul futuro.



Il Servizio di Sportello di Ascolto verrà presentato ai ragazzi con appositi incontri da remoto dedicati ad ogni gruppo classe con particolare attenzione alle classi prime e ai genitori dei vari plessi mediante incontri su piattaforma.

Supporto, consulenza e formazione agli insegnanti al fine di offrire uno spazio individuale e/o di gruppo dedicato al confronto e all'elaborazione di aspetti di difficoltà e di fatica che possono emergere nello svolgimento della professione e/o nel campo della relazione con gli alunni e le loro famiglie, con particolare attenzione agli stravolgimenti di modalità e strumenti derivati dalla pandemia.

Tali azioni verranno presentate e concordate con i referenti di plesso a seguito di un'attenta e approfondita analisi di bisogni ed esigenze specifiche.

- **Formazione e supporto per genitori** a supporto del "come stare" in una situazione di precarietà ed incertezza che, quotidianamente e su più fronti, ci pone dinnanzi ad una serie di difficoltà pratiche ed emotive. Una formazione che tratti anche quelle tematiche tipiche delle diverse fasce di età e che tenga conto dei bisogni specifici di bambini e adolescenti, che in questo ultimo anno sono stati messi, per necessità, da parte ma che necessitano di essere riconosciuti, ascoltati e legittimati.

Operatori coinvolti:

Monica Teruzzi, Psicologa, Laureata in filosofia, Psicopedagoga e Counselor Scolastico, Supervisore e Responsabile dell'Area Scuola del CTA

Vera Mancuso, Psicologa e Psicoterapeuta ad orientamento sistemico, incaricata dal CTA presso l'IC Como Breccia Prestino

Chi siamo

Il C.T.A, Centro di terapia dell'Adolescenza, srl Onlus, opera a Milano dal 1983.

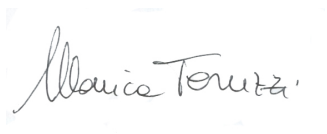
È un centro specializzato nel trattamento dei disturbi di attaccamento e nella presa in carico delle situazioni di maltrattamento e abuso all'infanzia. Il gruppo di lavoro, costituito da psicologi, psicoterapeuti e operatori di altre professionalità (psichiatri, assistenti sociali, educatori e counselor), ha dato vita ad un modello originale di intervento integrato che coniuga il modello sistemico relazionale con i più recenti contributi provenienti dalle applicazioni cliniche della Teoria dell'Attaccamento, che offrono spunti per metodiche di intervento innovative e di grande efficacia.

Il CTA si rivolge a bambini, adolescenti, alle loro famiglie nonché ad adulti in difficoltà. Nel corso degli anni, in relazione alla complessità e alla delicatezza della casistica, ha sviluppato la collaborazione con i servizi di territorio, con le agenzie scolastiche ed educative e con la magistratura minorile.

Il modello di intervento pone al centro il contesto delle relazioni significative del ragazzo, sia come matrice delle difficoltà, sia come luogo privilegiato da attivare in ordine ai processi di riconoscimento, elaborazione e riparazione; condividiamo una visione ecologica dello sviluppo umano che valorizza gli aspetti contestuali e interattivi nei percorsi di crescita.

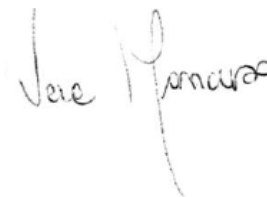
Particolare attenzione viene posta all'apertura comunicativa all'interno delle famiglie e all'importanza di sostenere genitori e bambini nell'attribuire un corretto significato alla propria esperienza. Aderisce al CISMAI, il primo coordinamento nazionale dei servizi contro il maltrattamento infantile.

Settore Scuola CTA Milano
Coordinamento
Monica Teruzzi



Operatore incaricato

Vera Mancuso



Milano, 13 gennaio 2021